

**26 NOVEMBRE
MANIFESTAZIONE PROVINCIALE**

VERTENZA FROSINONE
Egregio Presidente
Frosinone, Villa Comunale ore 14.00



UNA PROVINCIA SULL'ORLO DEL TRACOLLO ECONOMICO
Lettera aperta al Presidente Ciampi

Egregio presidente Ciampi, Il 26 novembre sarà a Frosinone
Ecco che cosa le consigliamo di vedere nel suo breve soggiorno

100 MILA DISOCCUPATI

Nella Provincia di Frosinone ci sono ormai **100 mila disoccupati** su 450 mila abitanti. A questi disoccupati vanno aggiunti i **2600 Lavoratori di Pubblica Utilità** che lavorano negli enti locali in cambio di un sussidio dell'INPS di 480 euro al mese. Ai disoccupati si aggiungano le **migliaia di lavoratori interinali** e i **lavoratori con contratto a termine** (3 o 6 mesi). Tutti questi lavoratori, oltre a non arrivare alla fine del mese, non possono acquistare un'auto, non possono contrarre un mutuo per la casa né possono fare acquisti finanziati, dato che le banche non concedono prestiti ai lavoratori precari e ai disoccupati.

CRISI INDUSTRIALE

L'industria della nostra provincia oggi vive una crisi drammatica. Si pensi alle due principali fabbriche, che ancora rappresentano buona parte della produzione in provincia: la **FIAT di Cassino**, che fino a pochi anni fa aveva 12.000 dipendenti e rappresentava una fonte di ricchezza e prospettive, oggi viaggia ad una media di 500 licenziamenti l'anno, i 3800 operai rimasti, assieme a un migliaio nelle terziarizzate del sito, lavorano poco più della metà dell'anno, per il resto fanno cassa integrazione, e vivono quindi sempre più nella precarietà avvicinandosi pericolosamente alla povertà. La **VIDEOCOLOR di Anagni**, dopo centinaia di licenziamenti è in piena crisi, colpita dalle delocalizzazioni delle produzioni e dal progressivo disimpegno del gruppo Thomson, costretta a competere con le fabbriche cinesi. Anche qui mobilità, licenziamenti e cassa integrazione.

L'intero comparto industriale è in crisi, e per le grandi fabbriche, nonostante siano state costruite, bullone su bullone, con i soldi dello stato, non si intravede una possibilità di rilancio che sia anche rispettosa della dignità dei lavoratori e dell'ambiente, a meno di ripensare un nuovo intervento pubblico. Non il solito finanziamento a fondo perduto, ma l'impegno diretto nella gestione, per la Fiat, o un intervento volto ad imporre alla Thomson il mantenimento dell'impegno alla riconversione produttiva per la Videocolor di Anagni.

PRECARIETA'

Ai migliaia di **LSU** si sono via via aggiunti i **cantieri scuola**, gli **interinali**, i **lavoratori a termine**, i **CoCoCo**, i **soci di cooperative**, e presto arriveranno **gli intermittenti**, i **ripartiti**, i **lavoratori a chiamata** ecc. Emblematica la vicenda dei 2600 LSU, che da 8 anni in provincia consentono ai comuni e alla provincia la realizzazione di tutti i servizi (dagli asili nido al verde pubblico, dall'anagrafe all'apertura dei musei, dal traffico alle pulizie al servizio scuolabus ecc).

Anche per **Lsu** e precari non vi può essere soluzione senza un deciso intervento pubblico. L'obiettivo delle lotte di questi lavoratori, l'assunzione nella pubblica amministrazione, ha consentito di avviare processi che dovranno concretizzarsi con la **Multiservizi regionale**. E' un traguardo importante da raggiungere, ma ancora gli amministratori pubblici non riescono a guardare al fenomeno nel suo complesso. Ancora oggi molte, troppe amministrazioni continuano a regalare soldi esternalizzando servizi pubblici a cooperativo o ai privati, peggiorando i servizi ed incrementando la precarietà, sintomo della incapacità di sottrarsi al sistema di potere legato agli appalti pubblici.

AGRICOLTURA, COMMERCIO E TURISMO

La situazione economica è talmente grave che questi comparti economici non riescono ad assorbire la pressione che proviene dalla massa enorme dei disoccupati, dei precari, dei lavoratori delle aziende in crisi. Anzi, questi comparti sono a loro volta in crisi.

La ricerca di settori economici di nicchia, le produzioni tipiche, la valorizzazione delle bellezze storiche architettoniche e paesaggistiche sono certamente elementi importanti da perseguire ma, da soli, non risolvono i problemi della nostra provincia.

Chiediamo alle istituzioni, alle forze politiche e sociali interventi reali per invertire la tendenza economica negativa che, sempre più, investe la provincia di Frosinone.

Il SinCOBAS ha proclamato lo sciopero generale

30 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE

Dell'intera giornata di lavoro in ogni comparto pubblico e privato

PER IL SALARIO E PER I DIRITTI

- ***Per il recupero automatico dell'inflazione nei contratti di lavoro pubblici e privati***
- ***Per abolire la Legge 30 che trasforma i lavoratori in merce***
- ***Per abolire la Bossi-Fini che rende schiavi i lavoratori immigrati***
- ***Per un salario sociale ai disoccupati***
- ***Per il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq***
- ***Per il rinnovo dei contratti di categoria***

CONTRO

- ***LA FINANZIARIA DI GUERRA, ANTISOCIALE E DEI CONDONI***
- ***LA CONTRORIFORMA DELLE PENSIONI E LO SCIPPO DEL TFR***
- ***LA MANOMISSIONE DEGLI ARMONIZZATORI SOCIALI ATTUATO CON IL DECRETO 249.***